

I miei sono nati in Austria Ma per il censimento è Italia

Egregio direttore, ho consegnato il modulo opportunamente riempito dei dati richiesti per il censimento ad un operatore penso opportunamente preparato, che controllando la stesura da me fatta trova tutto a posto, eccetto qualche particolare. Arriviamo a pagina 9 - punto 3.4 e 3.5 dove al cittadino si chiede letteralmente: «indichi il luogo di nascita di suo padre (o madre) anche se non è dimorante in questo luogo, o è deceduto». Qui il sottoscritto ha segnato che il padre classe 1899, e la madre classe 1907 sono nati in Austria! Più

che logico visto che in Trentino, l'Italia è arrivata a fine 1918.

L'operatore a questo punto invece cosa fa? Cancella Austria e segna Italia, rispondendo alle mie obiezioni che per loro va bene Italia.

A questo punto mi chiedo se un censimento che pretende di fare i piedi alle mosche, che indaga in particolari che vanno anche strettamente nel privato, e poi stravolge una risposta in questo modo, è una cosa seria. Al limite se la domanda è di così poca importanza dal poterla trattare così alla leggera si può anche fare a meno di porla al cittadino, ma il fatto di chiederla e poi falsarla non mi va assolutamente, infatti per me quella mia cartella in quel punto è un falso in piena regola, falso di cui ovviamente non mi sento assolutamente responsabile, e per di più siccome si parla di dati personali di cittadini che anche se non più vivi, il sottoscritto rappresenta, trovo offensivo simile comportamento.

Non voglio fare colpe all'operatore, perché quello ovviamente avrà avuto delle direttive in tal senso, ma chi ha dato simili disposizioni non è né corretto, né all'altezza di redigere certi lavori!

Dico questo perché il mio non è l'unico caso, poiché so di tanta gente che ha subito questo «disguido», a qualcuno è stato rifiutato il ritiro per la stessa ragione, altri invece hanno consegnato la cartella così compilata senza problemi, a me hanno falsato i dati, il solito bel caos tipico di questo Paese, che pretende esattezza e serietà dal cittadino, pena pesanti sanzioni, ma che poi si comporta verso il cittadino in maniera non proprio esemplare.

Giuseppe Matuella